

le, che esercitava una miniera di potassio nella Danca-  
lia.-

La Compagnia suddetta avrebbe dovuto  
estinguere le obbligazioni secondo il piano di ammor-  
tamento prestabilito; ciò non si verificò in quanto  
la Compagnia si rese morosa, sia verso l'Istituto,  
sia verso l'I.R.I. che aveva partecipato al  
finanziamento e venne pertanto dichiarata falli-  
ta.-

Per il recupero del proprio credito, l'Isti-  
tuto interessò il Governo dell'Enteoa, che si era ve-  
so garante della operazione, affinché le rate pat-  
tuite venissero versate dal Governo stesso quale  
fidejussore; tale richiesta dette inizio ad un  
lungo carteggio amministrativo fra le parti inter-  
essate, conclusosi finalmente con una proposta,  
contenuta nella lettera 29 luglio 1933 dell'allora  
Ministro delle Colonie S. E. De Bono, con la  
quale il Governo dell'Enteoa si impegnavo a  
corrispondere venti annualità di L. 100.000 mi-  
lioni, a partire dall'esercizio 1934.-

Tale proposta venne accettata dallo  
Istituto, in quanto tale sistemazione permette-  
va di porre termine ad una lunga vertenza che  
in un primo tempo sembrava dovesse concludersi